

particolare l'area D1, destinata ad impianti industriali è stata inserita in classe IV, data la presenza di civili abitazioni che non consentono l'assegnazione di una classe acustica superiore. Inoltre tale area rappresenta un esempio evidente di incongruenza tra l'espressione del PRGC e la realtà, affrontata anche attraverso delibere comunali. Le aree D2, D3 e D4, ovvero zone con addensamenti commerciali o artigianali, con presenza di abitazioni di civile abitazione, vengono ritenute compatibili con la classe acustica III. Non si riscontrano, dai sopralluoghi effettuati, aree produttive compatibili con le classi acustiche V e VI;

- Le aree destinate ad attività agricola vengono classificate in relazione all'effettivo utilizzo del suolo ed in relazione alle potenzialità che il suolo medesimo offre, in relazione alle sue caratteristiche geomorfologiche ed alle sue caratteristiche fisiche. In particolare i territori montani, ovvero con caratteristiche morfologiche di pendenza tali da non consentire alcuno sfruttamento vengono classificati come area protetta e quindi inseriti in classe I (E7). Le aree di fondovalle che, seppure ad oggi non presentino alcuno sfruttamento di tipo intensivo, lo potrebbero permettere in un futuro, vengono inserite in classe III; nella medesima tipologia di classe sono state inserite le aziende agricole di una certa importanza (E1, E4), tranne una la parte di E4 confinante con l'area protetta E7, la quale non presenta la potenzialità di uno sfruttamento agricolo di tipo intensivo è stata collocata in classe II, anche a tutela dell'area adiacente. Le aree agricole che si insinuano tra i poligoni residenziali, oltre a non possedere dimensioni tali da consentire uno sfruttamento agricolo di tipo intensivo, sono state inserite in classe II, a tutela anche della funzione residenziale (E2, E3 E5 ed E6).
- Tutti i ricettori sensibili quali scuole, ambulatori, luoghi di culto ed aree protette sono state inserite nella classe di maggior tutela, ovvero in classe I. In particolare sono stati inseriti in classe I i seguenti servizi: la scuola materna (SP5), la scuola elementare (SP4), le chiese nel centro storico (SP9 ed SP14) Gli altri servizi sono stati classificati sulla base della loro tipologia, oltre ad essere stati inseriti in classe II qualora ritenuti asserviti alla residenzialità.

#### 7.4 FASE III

La fase III consiste nella procedura di omogeneizzazione della classificazione acustica, così come descritto nel precedente paragrafo 2.1.5.

Si sono considerati gli edifici scolastici, inseriti in classe I, e come tali non omogeneizzabili: tutti i ricettori definiti critici dal PRGC, e verificati come tali, non sono stati omogeneizzati (scuole, cimiteri, insediamenti di interesse storico,...).

- L'area con destinazione residenziale CS1, in classe II viene omogeneizzata nella circostante classe III, essendo di dimensioni minori di 12.000 mq;
- L'area ad attività artigianale e commerciale D4, in classe III viene omogeneizzata in classe II, per lo stesso motivo di cui sopra;
- L'area per servizi SP16 (bocciodromo) viene omogeneizzata nella classe del poligono adiacente, date le ridotte dimensioni;
- L'area residenziale CS10 passa dalla classe II alla classe I dell'area circostante.

#### 7.4 FASE IV

Tale fase consiste nell'inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti, secondo le procedure descritte nel precedente paragrafo 2.1.6. In merito all'inserimento delle fasce di cuscinetto valgono le seguenti osservazioni:

- L'accostamento critico tra l'area D1A in classe IV e le adiacenti E2 e CS1 in II viene risolto attraverso l'inserimento di una fascia di cuscinetto di 50 m in classe III a carico dell'area produttiva;
- L'accostamento critico tra D1B/SP16 in classe IV e le aree circostanti E6, CS1, Cn1 in classe II viene risolto attraverso l'inserimento di una fascia di cuscinetto di 50 m in classe III a carico di DB1 e SP16;
- L'accostamento critico tra DC1 e E6 (in II) ed E7 (in I) viene risolto parzialmente attraverso l'inserimento di una fascia di cuscinetto di 50 m in classe III a carico di DC1 nella zona a ridosso dell'area E7, per una protezione della classe I; resta in essere un accostamento critico di tipo IV-II con l'area E6 e di tipo III-I con l'area E7 entrambi non risolvibili.

Non si rilevano ulteriori accostamenti critici.

Il comune di Chiusa di San Michele, infine, è attraversato da una infrastruttura di trasporto ferroviario (Linea ferroviaria Torino – Modane ) la quale richiede l'inserimento di una fascia di pertinenza di m 250 per lato, a partire dalla mezzera dei binari, suddivisa in fascia A (I primi 100m) e fascia B (I successivi 150m) così come previsto dal DPR459/98 e dalla successiva LR 52/2000.

In relazione al regolamento riguardante pubblico spettacolo si rimanda al regolamento comunale, ricordando come eventuali integrazioni ed evoluzioni sui limiti che garantiscono l'impatto acustico debbano sempre essere dettati sulla scorta di quanto determinato dalla presente zonizzazione acustica.

COMUNE DI CHIUSA SAN MICHELE

DENOMINAZIONE AREA PRGC	DESTINAZIONE D'USO	DESCRIZIONE	DESTINAZIONI D'USO PROPRIE E/O AMMESSE	CLASSE ACUSTICA FASE I	CLASSE ACUSTICA FASE II
A	<b>RESIDENZIALE</b> <i>Parti di territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale</i>	<p>Aree appartenenti al tessuto urbano di vecchia formazione, con successive integrazioni. Il PRGC si propone il recupero urbanistico ed edilizio di questa zona attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>	<p>In queste zone destinate agli insediamenti residenziali sono ammesse destinazioni d'uso diverse, come quelle a carattere commerciale ed artigianale, oppure strutture per attività culturali, ricreative e ricettive</p>	I-III	I
				I-III	I
				I-III	I
				I-III	I
				I-III	I
				I-III	I
B <sub>s</sub>	<b>RESIDENZIALE</b> <i>Parti di territorio interessate da agglomerati urbani di vecchia formazione, in cui l'edificazione ha raggiunto il livello di saturazione.</i>	<p>Queste zone appartengono ai nuclei frazionali della zona montana a diverse quote, aventi un particolare valore ambientale. In esse il PRGC prevede insediamenti di tipo residenziale, agricolo e commerciale, e si propone i seguenti scopi: 1. Salvaguardia del patrimonio agricolo forestale e 2. Conservazione e recupero dei fabbricati esistenti.</p>	<p>In queste zone destinate agli insediamenti residenziali sono ammesse destinazioni d'uso diverse, come quelle a carattere commerciale ed artigianale, oppure strutture per attività culturali, ricreative e ricettive, nella misura in cui, in base alle previsioni presenti ad oggi, qualche attività commerciale asservita alla residenzialità non è un'attività in zona impropria, della società Forneria toroelvetica Chiusina</p>	II - III	III
				II-III	II
C <sub>s</sub>	<b>RESIDENZIALE</b> <i>Parti di territorio interessate da agglomerati urbani di formazione relativamente recente, con sfruttamento totale della disponibilità delle aree.</i>	<p>Sono le zone insediative di vecchia formazione, a carattere misto residenziale - rurale in cui l'edificazione ha raggiunto il livello di saturazione, pur mantenendo valori relativamente bassi di densità territoriale.</p>	<p>In queste zone destinate agli insediamenti residenziali sono ammesse destinazioni d'uso diverse, come quelle a carattere commerciale ed artigianale, oppure strutture per attività culturali, ricreative e ricettive.</p>	I-III	II / III
				II-III	II / III
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				II	II
				C <sub>c</sub>	<b>RESIDENZIALE</b> <i>Parti di territorio inedificate ed inserite in un contesto urbanizzato, in cui si prevede il completamento</i>
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				
II - III	II				

COMUNE DI CHIUSA SAN MICHELE

DENOMINAZIONE AREA PRGC	DESTINAZIONE D'USO	DESCRIZIONE	DESTINAZIONI D'USO PROPRIE E/O AMMESSE	CLASSE ACUSTICA FASE I	CLASSE ACUSTICA FASE II
Cn	RESIDENZIALE Parti di territorio destinate a nuovi impianti edili	Aree per l'edificazione a scopo residenziale, totalmente prive di urbanizzazione, in cui il Piano ammette nuovi impianti insediativi	In queste zone destinate agli insediamenti residenziali sono ammesse destinazioni d'uso diverse, come quelle a carattere commerciale ed artigianale, oppure strutture per attività culturali, ricreative e ricettive	II - III	II
				II - III	II
				II - III	II
				II - III	II
D	PRODUTTIVE Parti del territorio destinate ad insediamenti produttivi di tipo industriale, artigianale e commerciale.	Impianti industriali esistenti. Nuovi impianti o ampliamenti soggetti a PEC. Possibilità di ricavare un alloggio per custode o proprietario. Sono ammessi fabbricati di civile abitazione. Zone per insediamenti artigianali o commerciali. Sono ammessi fabbricati di civile abitazione	Insediamenti industriali ed artigianali. E' consentita la costruzione di un alloggio per il responsabile dell'azienda o per il personale di custodia	IV-V	IV
				IV-V	III
				IV-V	III
				IV-V	III
				III	III
				III	II
				III	II
E	AGRICOLE Parti di territorio destinate ad usi agricoli, suddivise in sotto zone a seconda del loro uso	In queste zone sono ammesse solamente residenze a carattere turale.		III	III
				III	III
				III	III
				III	III
				III	II
				III	II
				III	II
SP	ZONE PER SERVIZI	Zone destinate ad attrezzature e impianti di interesse collettivo		VEDI SUDDIVISIONE DI DETTAGLIO SU RELAZIONE TECNICA	